

IL CONCERTO AL CREBERG

## Metti sul palco la Pfm che suona De Andrè, torni indietro di 40 anni ed è... festa

### fotogallery

Una band "corposa": nove sul palco che diventano dieci quando, in un momento di struggente tenerezza, alla voce di Di Cioccio si sostituisce quella inconfondibile di Faber che canta La canzone di Marinella.

di RdC - 16 Novembre 2019 - 8:13



Un due tre... attaccano. E d'un tratto, senza preavviso, sei in un altro mondo, un mondo che hai già vissuto. Uguale uguale. Quando in macchina mettevi quella cassetta lì. Quella che a volte cantavi, a volte preferivi ascoltare in silenzio. Quella che aveva fatto gridare allo scandalo i puristi del *Faber* acustico. Quella che univa la poesia al rock.

Proprio lì ti porta subito, dalle prime note, il concerto della \_\_\_\_\_, il concerto che torna sul luogo del delitto di 40 anni orsono, quando nacque il tour dello strano binomio \_\_\_\_\_ . Seguito da "quel" disco (anzi due): il live stravenduto.

GALLERIA FOTOGRAFICA





"Eravamo, allora, noi a Nuoro, Fabrizio all'Amiata. Non ci incontravamo da 8  
 anni, da quando avevamo collaborato per i suoni della *Buona Novella* – racconta  
 , l'anima di questa iniziativa, portato a Bergamo ~~Molto~~ *Medi*  
*sotto lo stesso cielo* dal patron - Lui è venuto a  
 vederci ~~accompagnato~~ da un pastore che gli ha dato un passaggio. Bella, bella ~~shata~~ *shata*. Poi  
 invitati a pranzo nella sua tenuta. Ormai si era ritirato lì, faceva l'~~agricoltore~~ *agricoltore* più  
 parlar di musica. Mi venne lo stesso l'idea di ~~proprio~~ *sodilizio*. 'No no no' rispose. Chiamò  
 qualche amico e chiese un parere: tutti lo scongiurarono. A quel punto... accettò: non  
 era lui quello che andava ~~sempre~~ *sempre* in direzione ostinata e contraria?".

Così nacquero le versioni ritmate, con nuova andatura e rinnovati accenti, di *Bocca di Rosa*, della *Guerra di Piero*, *Andrea*, *Un giudice*, *Rimini*, *Giugno '73*: tutte riproposte praticamente identiche venerdì sera al Creberg Teatro gremito e, diciamo, rapito. Rapito da una band "corposa": con \_\_\_\_\_ al violino e \_\_\_\_\_ al basso, e poi due chitarre, la batteria, tre tastiere: nove sul palco, che diventano dieci quando, in un momento di struggente tenerezza, alla voce di Di Cioccio si sostituisce quella inconfondibile di Faber che canta *La canzone di Marinella*.



Perché il concerto è diviso in tre quadri: il primo decisamente *Pfm play De Andrè*, il secondo con l'omaggio che il gruppo gli fece nel 2010 proponendo *La buona novella* riarrangiata in chiave rock (intensa e mai banale soprattutto nell'*Infanzia di Maria* e nel *Testamento di Tito*), e l'ultimo, con l'emozione della voce del genovese, come se fosse ancora tra noi, e l'altalena di sensazioni quando si passa dalla frenetica *Zirichiltaggia* in sardo alla eterea *Amico fragile*.

Intanto in sala è un crescendo di partecipazione che si trasforma in un tripudio coi bis: il trascinate *Pescatore* e l'immortale hit della Forneria *Celebration*. Perfino il sindaco \_\_\_\_\_ (grande appassionato di Faber) si alza in piedi, si muove a ritmo con le mani alzate, come tutto il pubblico tra cui (è bello sottolinearlo) tanti ragazzi. - !



*(Le immagini sono di Stefanino Benni)*